

Giocar con le parole

Paride Giangiacomi



5 poesie

Scrivere

Di rado mi rado

Satira (04/09/2014)



*Di rado mi rado
all'aspetto non bado
se mi sbilancio, cado
adoro la minestra col dado
non sopporto il fado
mi sono stancato... e quindi vado!
Ah, dimenticavo: mi rado di rado!*



*Di questi versi, ne dovrei fare un cesto
ma come faccio, non so se dormo oppur son desto!
Da chi mi legge, vorrei un benevolo gesto
e magari smetterei, lesto!*

*E adesso che faccio, mi domanderei mesto
senza scrivere, per me è buio pesto!
Ho deciso! Qui resto!
E se di scritto ho già proposto il sesto,
corro in fretta a preparar un testo!*

Accidenti! Sarà ora che mi vesto!



*Di giocar con le rime, non ancor mi basta
e se nel poetar, seguo la linea casta,
mi piace conformar la vita come una gustosa pasta,
magari fatta a torciglioni, un po' come i rasta,
con salsa fine e delicata, come questa platea vasta!*

Italiano



*Di sicuro, non mi reciderei l'aorta,
seppur ogni poesia che "scovo" è così corta!*

*E poi dicon che l'Italiano è lingua morta
e che inglesismi e altri idiomi con sé si porta.*

*Ben vengano, lingue e culture di ogni sorta!
D'altronde, non a tutti piace la stessa torta!*

Di questo mio peregrinare

Introspezione (08/10/2014)



*Già le giornate son più corte,
e la luce del sole, non scalda poi così forte;*

*si va verso le stagioni morte,
siccome l'autunno si insinua alle porte.*

*Di questo mio peregrinare, non so quale sia la sorte,
cerco, e non riesco, di raddrizzare le mie vie torte...*

Paride Giangiacomi



Profumo di bacche
e di pioggia,
fiore cremoso, sboccia:
un sussurro...
un letto appena fatto, disfatto
e rubo i tuoi respiri
legandoti a me...

Indice

Di rado mi rado	2
Di questi versi	3
A chi mi legge	4
All'Italiano (come lingua)	5
Di questo mio peregrinare	6
<i>Paride Giangiacomi.</i>	7